

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 137

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alia tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 18 Giugno 1902

I socialisti nei Municipi

Prima di tutto, i fatti.
I socialisti nei Municipi hanno fatto dappertutto poco buona prova.

Sono celebri gli esempi dei Comuni francesi da essi conquistati a suon di trombe, come Gerico, svalgiate, senza la ragione della guerra, e come un popolo di conquista orribilmente taglieggiati con nuove tasse.

Di quest'ultimo flagello sanno qualche cosa, fra gli altri, gli abitanti del Comune di Saint-Denis.

In Italia, grazie a Dio, siamo ancora lontani da queste prove dello scapigliato socialismo francese; ma gli accenni che abbiamo qua e là mostrano che la strada buona per arrivarvi è stata imboccata, ed è battuta e percorsa dai rossi di casa nostra abbastanza velocemente.

La malattia che rode il socialismo latino è il *giacobinismo* — malattia che esso eredita dalla borghesia miscredente, gaudente e rivoluzionaria, della quale è figlio legittimo: — e di manifestazioni di questa malattia esso semina e coltiva intensamente il terreno municipale, come quello politico, che riesce ad occupare, non preoccupandosi o preoccupandosi assai poco del resto.

Sull'esempio dei Comuni socialisti francesi, le amministrazioni o i gruppi consiliari socialisti d'Italia si resero, così, fino ad oggi celebri quasi esclusivamente per attentati giacobini e anticlericali alla coscienza religiosa dei loro amministrati.

Le loro campagne contro l'insegnamento religioso a Torino, contro la preghiera nelle scuole a Milano — e recentemente a Pavia — contro le suore negli ospedali a Imola ed in parecchi altri luoghi, sono i loro allori principali. Per non citare tentativi anche più grotteschi contro popolari manifestazioni di culto, e perfino contro la confessione, proibita in omaggio al progresso, e contro le campane, rimproverate di parlare o di tacere (il giovedì e il venerdì santo) quando non andava a genio al primo sindaco rusticano che i voti del popolo ingenuo avevano posto sul *cadregghino* perchè si occupasse del suo bene.

E mi pare che non sia difficile mettere in evidenza le ragioni di questi fatti.

Prima di tutto, si sa, le condizioni di nichilismo politico, e sia pure amministrativo, nelle quali un partito nuovo viene posto, non appena varcata la prima fase di opposizione o di controllo diventa maggioranza o frazione di maggioranza, sono di per se stesse eminentemente deleterie, sul terreno comunale, a cagione delle mostruose colonne d'Ercolo che intingono ai Comuni contemporanei tutti i malanni mortali di un rachitismo obbligatorio e cronico.

Di qui deriva il fatto che nel campo propriamente detto politico i socialisti hanno avuto una relativa fecondità legislativa — sia pure in massima parte di seconda mano — mentre in quello amministrativo non fecero... che meritarsi i rimproveri di E. Ferri. Vedi Milano la « capitale morale ».

Si sa: l'ozio, volontario o no, è sempre il padre dei vizi.

Però da ozio ad ozio ci corre. Anche i nostri amici di destra, i conservatori cattolici si trovarono quasi sempre nei Comuni da essi amministrati in condizioni di ozio forzato, rispetto, s'intende, ad una energica azione sociale. Ma essi si limitarono, caso mai, alla imitazione di Pier Soderini: non sapendo o ritenendo di non poter fare, fecero niente, o estrinsecarono una attività puramente amministrativo-religiosa. Quegli altri, invece, i rossi, rovinarono amministrazioni e in compenso cercarono di battere in breccia la religione.

Non è chi non veggia quanto i primi siano stati grandi uomini politici in confronto dei secondi.

Ma i socialisti hanno, nella loro bisaccia, ben altri fattori di insuccesso comunale; fattori tutti loro propri.

E', proprio, la tendenza socialista, che logicamente è in contrasto stridente colla retta tendenza comunista. Questa tende a deve tendere e diminuire sempre più la parte leonina che nella divisione della

torta pubblica si piglia lo Stato: quella tende e deve tendere, se vuole essere logica, ad aumentarla. Così anche qui si vede come solo la tendenza nostra, risolutamente autonomista, sia veramente democratica e civile, perchè tende ad affrancare il più possibile l'organismo minore, il Comune, dal maggiore, lo Stato.

Due esempi di attualità che confermano quel contrasto latente nel programma e nel pensiero socialista: il favore dei socialisti alla proposta del passaggio dell'insegnamento elementare dai Comuni allo Stato: e la loro cordiale, per quanto spesso non confessata, antipatia per l'uso e l'estensione del referendum comunale.

Un'altra ragione che, secondo il mio piccolo avviso, depone molto sfavorevolmente per i socialisti, è questa.

Le attitudini amministrative richiedono per il loro sviluppo ambienti materiali di calma, di serietà, di serenità, di rigorosa onestà, di responsabilità. Ora questi ambienti sono davvero, generalmente parlando, quelli nei quali cresce la pianta socialista, la quale esige e respira al contrario quasi sempre un'atmosfera acre di impazienza e di irruenza, e pur troppo così spesso di intolleranza e di affarismo, meno ipocrita di quello borghese, ma in compenso più violento e sfacciato?

La tradizione giacobina è rivoluzionaria, e la tattica a base di alleanza con i residui spesso più bacati della borghesia e del proletariato che essa impone ai socialisti, non è e non può essere davvero un buon seme di amministratori pazienti e coscienti quali oggi devono più che altro essere i reggitori dei nostri Comuni.

Credo che il Municipio che offra l'esempio più completo e istruttivo di queste attitudini e di questi esperimenti socialisti, sia quello di Marsiglia.

Sindaco, Giunta e maggioranza hanno là il più vivo colore scarlatto che possa desiderare il più perfetto anarcoide che vive sulla faccia della terra.

Lasciando andare le marachelle che si designano nel passato prossimo di quel Municipio, gli ultimi fatti che i giornali ne riferiscono sono questi: 1. Sbattezzarono trecento vie della città che portavano nomi di santi, sostituendoli con nomi mitologici e socialistici; 2. I due ispettori inviati dal governo ad esaminare la contabilità, constatarono numerose irregolarità; e il bilancio è un imbroglione in cui chi ci capisce è bravo.

Traduco dai giornali: « Il governo ne conclude che il sindaco Flaissières ed i suoi colleghi dovevano fornire delle spiegazioni intorno a questa situazione molto imbrogliata.

Una cosa tuttavia sembra molto certa: ed è che il « deficit » municipale di Marsiglia sta per raggiungere una somma affatto straordinaria.

Nel momento presente la città di Marsiglia deve un milione alla Compagnia del gas che non ha ricevuto più nulla dal 1901. Di più è in debito verso il Credito, lo Stato e diversi fornitori che non hanno potuto ricevere finora la più piccola somma.

Il bilancio del 1902 si chiude con un deficit netto di un milione.

E così sempre è accaduto dacchè la banda socialista Flaissières è entrata al Municipio. Flaissières dopo ciò non ha altro pensiero che di battersela, ma i marsigliesi sperano bene che i consiglieri socialisti i quali hanno così sfrontatamente dilapidate le finanze della loro città si giustificano delle gravi accuse che pesano sopra di loro.

Da notarsi che il sindaco Flaissières era candidato ministeriale nelle ultime elezioni, caduto però infelicamente, e che la sua banda era ministeriale e quindi se il ministero è costretto ad agire contro di loro gli è proprio perchè la verità buca gli occhi ».

E disgraziatamente, Marsiglia è la città francese che psicologicamente più si assomiglia all'Italia.

Gli elettori di casa nostra vedano che l'esperienza altrui serva qualche cosa per essi!

Avv. G. B. VALENTE
nel Domani d'Italia.

Notizie Vaticane

Ricevimento al Vaticano.

Roma, 17. — Il S. Padre ha ricevuto nella sala Clementina un gruppo di pellegrini maroniti e francesi.

Una festa per il Cardinale Satolli.

Roma, 17. Domenica il Cardinale Satolli ha celebrato di quarantesimo anniversario dalla sua ascensione al sacerdozio. Ha celebrato la S. Messa nella monumentale Cappella Corsini all'Arcibasilica lateranense di cui è Arciprete.

La consecrazione di Mons. Nagl.

Roma, 17. — Domenica, alla chiesa Nazionale Teutonica di S. Maria dell'Anima, Mons. Nagl, nuovo Vescovo di Trieste, è stato consecrato dal Cardinale Aloisi Masella. In un coretto assistevano i Cardinali Stuhlinger, l'Arcivescovo di Praga e di Cracovia. Erano presenti gli Ambasciatori d'Austria, presso la S. Sede e presso il Quirinale, vari Prelati e distinti personaggi. Il servizio dell'Altare è stato fatto dal Collegio Germanico Ungarico. La scuola gregoriana, diretta dall'Abb. Müller, ha eseguito scelta musica. Terminata la cerimonia è stato servito un rinfresco.

La morte del fratello del Cardinal Rampolla.

Leggiamo nell'« Ora » di Palermo: « Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, è morto ieri sera il conte Francesco Rampolla del Tindaro, egregio gentiluomo, fratello di Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato del Papa Leone XIII. Erano al capezzale del morente le persone della famiglia Trigona di Sant'Elia, cognati di una sorella dell'estinto, ed il canonico Baccaria, che gli prestò l'opera sua di sacerdote e di amico.

Preghiere a Dio che voglia consolare nel grave dolore l'Eminentissimo Cardinale Segretario.

Note e commenti

Triste difesa.

Luigi Campolunghe tenta sull'« Avanti » una difesa del Municipio di Marsiglia. L'abbiamo letta e riletta e ci è paruta una ben triste difesa.

Anzitutto incolpa i fogli di parte nostra di parlare e di sparare d'un Municipio che non conoscono meglio delle arcanidi della Papasia, mentre lui — campolunghe — è stato a studiare la difesa sul sito, facendosi dire, magari dal... sindaco, come stessero realmente le cose.

Con buona pace del Campolunghe, i fogli cattolici d'Italia non hanno fatto che raccogliere quanto sul Municipio di Marsiglia scrivevano i fogli francesi, i quali, giova crederlo, hanno studiato la materia sul sito meglio di quello che non abbia saputo o voluto fare l'improvvisato difensore. Di più, i fogli cattolici si sono tenuti alle inchieste e alle pubblicazioni dei bilanci, i quali si possono studiare anche fuori del sito. Prima dunque di involvere contro i cattolici, che chiama *clericani* (permettendoci così di strappare il nostro bel nome per unirlo in mostruoso connubio al suo) il Campolunghe doveva prendersela con la stampa francese e coi bilanci.

A ogni modo vediamo com'è fatta la difesa.

L'accusa.

L'accusa che viene fatta ai socialisti di Marsiglia è di avere rovinato quel municipio. Fra parentesi, qui ricordiamo che quando venne fatta la prima volta simile accusa, i fogli socialisti d'Italia risposero *haut-cour* che l'amministrazione municipale di Marsiglia non è in mano di socialisti e si scagliarono contro la stampa cattolica rea di gabellare per socialisti uomini che non lo erano a fine di gettare una sinistra luce sul loro partito. Ora peraltro consentano che gli amministratori di Marsiglia sieno socialisti: ed è già un bel passo. E adesso continuino pure col Campolunghe.

Dunque, i socialisti hanno rovinato il Comune di Marsiglia, dicono i non socialisti. « E questo è falso » risponde subito il Campolunghe. E lo dimostra col dire che da vent'anni il Comune di Marsiglia è in rovina; tanto è vero che ogni anno si devono... contrarre prestiti per coprire i deficit delle varie annate, prestiti che nel 1897 furono di lire 1.361.000, nel 1898 di 1.400.000 e nel 1899 e 1900 di lire 1.539.000.

Fermiamoci qui. Ammettiamo, per un momento, che sia vero quello che dice il Campolunghe, che cioè da vent'anni il Comune sia in rovina. Ebbene, quando nel 1892 (dieci anni or sono) i socialisti furono mandati al Municipio, furono mandati per migliorare o per continuare a rovinare le sorti del Comune? Ecco la domanda alla quale si deve rispondere prima di difendere l'azione amministrativa dei socialisti.

E i fatti dicono che i socialisti continuarono per lo meno a rovinare il Comune. Lo conferma il Campolunghe medesimo scrivendo:

« La conclusione è questa che, date le condizioni del bilancio comunale, quando andarono al potere i socialisti, questi o dovevano rimanere inattivi o subire la fatalità del deficit permanente. Un'altra amministrazione avrebbe subito la fatalità nell'interesse della borghesia, i socialisti la subirono nell'interesse della classe che li aveva eletti ».

Le quali parole vogliono dire che « prima mangiavano gli uni, e adesso mangiano gli altri »; così che tirate le somme risulta il verbo *mangiare* in tutta la sua voracità per milioni a prestito. Curioso poi il Campolunghe che chiama rimanere « inattivi » gli amministratori che prima di ogni altro lavoro si danno premura di purgare dai debiti l'amministrazione loro affidata!

L'attività dei socialisti.

E che i socialisti si sieno posti subito a subire la fatalità del deficit « nell'interesse della classe che li aveva eletti » si prende il disturbo di dimostrarlo lo stesso Campolunghe, scrivendo:

« Già altra volta ebbi ad occuparmi sull'« Avanti » delle importanti riforme portate nell'amministrazione di Marsiglia dal consiglio socialista presieduto da quel forte compagno nostro che risponde al nome di Simeon Flaissières; e non starò dunque qui a ricordare che sotto l'amministrazione dei sovversivi le scuole sono state rinnovate e duplicate; si sono istituite, oltre alla refezione gratuita, le colonie scolastiche; si è elevato a L. 15.000 il sussidio alla Camera del lavoro; si è provveduto alla fondazione delle cosiddette *Cantines Ouvrières*; si è democratizzato il teatro lasciandogli la primitiva dote di L. 192.000, ma diminuendo il prezzo dei biglietti d'entrata in modo che l'ingresso in platea costa 75 cent. quello al loggione non più di cent. 30, ordinando un certo numero di annue rappresentazioni gratuite, nonché lasciando libero accesso una volta per settimana ai migliori alunni delle scuole; si sono aiutati gli scioperi (ai lavoratori del porto nel marzo 1901 furono date 50.000 lire); si è studiato il progetto di riscatto dei Docks dalle compagnie capitalistiche; si sono impiantati i tramvai elettrici a tariffa unica (10 centesimi anche per distanze di 14 e di 15 chilometri); si è riformato il *cahier des charges* (tariffe municipali) concedendo agli operai dipendenti dal municipio salari convenienti per giornate di non più di 8 ore e... se volessi continuare, potrei riempire, anche tralasciando i commenti, tutte le colonne... ».

Peccato.

Peccato non abbia voluto continuare! Se venivano ancora riforme uguali alle 15 mila lire annue date alla Camera di lavoro, uguali alle 192 mila annue date al teatro democratizzato, uguali alle 50 mila lire date agli scioperanti ecc. ecc. erano preziose per farci conoscere l'attività dei socialisti nell'interesse di chi li aveva eletti senza badare ai milioni tolti nelle varie annate a prestito. E qui il Campolunghe torna un'altra volta curioso notando, con aria di trionfo, che la grande maggioranza dei cittadini « riconfermarono più volte ai socialisti con l'alto mandato la fiducia ». Eh, sarebbero ben cretini quegli operai che formano la grande maggioranza dei cittadini di Marsiglia, ma che viceversa concorrono in minima parte nei contributi, a non riconfermare il mandato e a non aver fiducia di chi dà loro *gratis* perfino il teatro... di chi mantiene loro i figli... di chi dà loro migliaia di lire come incoraggiamento allo sciopero... Schiettamente, se agissero diversamente quegli operai non sarebbero più « coscienti ».

Infine il Campolunghe incolpa della rovina del Comune il governo che non mantene le promesse, il governo che nega i sussidii ecc. E qui il Campolunghe deve avere proprio ragione; poichè crediamo anche noi che un governo radico-massone, con in seno il socialista Millerand, sia capace di non mantenere le promesse e di negare anche i sussidii più necessari.

Ma qui il Campolunghe finisce col designare alla universale ammirazione un atto di *fermezza* che i consiglieri socialisti di Marsiglia stanno per compiere. Essi — udite, udite! — stanno per dimettersi e per domandare, previo il suffragio universale, un giudizio del loro operato a tutti i cittadini di Marsiglia. Il colpo è davvero terribile; crediamo peraltro che prima di farlo i consiglieri socialisti deliberino alla unanimità di somministrare il vino *gratis* a tutti gli operai e le operaie che vogliono frequentare le *Cantines ouvrières*.

Dopo la pace anglo-boera

Londra, 17. — Kitchener annunzia che la sottocommissione nel Transvaal e nell'Orange è completa e che il numero dei boeri sottomessi nell'Orange è di 11225 e nel Transvaal di 5395; il numero dei fuochi consegnati è di 16123. La resa dei ribelli nella Colonia del Capo non è ancora completa.

Delizie amministrative

La finanza allegra di cui viene accusato il presente Ministero, non è malattia isolata nella storia dell'amministrazione italiana.

Una vicenda interessante è quella che ci è narrata da una recente pubblicazione ufficiale sul bilancio del regno d'Italia negli esercizi finanziari dal 1862 al 1899-1900.

In un primo periodo, dal 1862 al 1875 la somma delle spese si mantiene costantemente al disopra delle entrate. Il disavanzo fra l'entrata e la spesa effettiva, che nel 1862 saliva a 446 milioni, venne a ridursi nel 1874 a 13 milioni, attraverso ad una discesa interrotta soltanto nel 1866 e nel 1870 per le spese di guerra intraprese in questi anni, in conseguenza delle quali il disavanzo salì nel 1866 alla cifra massima di 721 milioni e a quella di 214 milioni nel 1870.

Il secondo periodo, nel quale la somma delle spese rimane inferiore a quelle delle entrate, si apre nel 1875, con un avanzo di milioni 13,87, che sale a milioni 20,70 nel 1876, a 34,60 nel 1877, per raggiungere, attraverso a non lievi oscillazioni negli anni 1878, 1879 e 1880, la più alta cifra, mai toccata dal nostro bilancio, di milioni 53,26 nel 1881.

Ma allora erano i bei tempi di Magliani e i denari dei prestiti figuravano in attivo di esercizi di bilancio!

Con l'esercizio 1882 ricominciano i disavanzi. Gli appetiti si erano svegliati; tutti avevano fatto a gara a chiedere nuove spese; cosicchè, malgrado il sollievo portato al bilancio dalla legge 7 aprile 1881, che istituì la Cassa speciale per le pensioni, l'avanzo precipitò a milioni 5,90; e se si tiene conto del maggior onere che l'erario avrebbe dovuto sostenere per far fronte all'intera spesa delle pensioni, anche quel modesto avanzo scompariva totalmente, per convertirsi in un deficit di milioni 16,96 schiudendo una lunga serie di disavanzi che, dopo aver toccato la sommità estrema di milioni 253,63 nell'esercizio 1888-89, diminuiscono ininterrottamente fino al 1897-98, anno in cui si inizia il quarto periodo.

Nel quale torna a spuntare un raggio di sole. Rientrarono nel periodo degli avanzati: 9,46 milioni nel 1897 e 1898, 32,66 nel 1898-99 e 38,42 nel 1899-1900.

Di fronte a queste cifre eloquenti stanno altre più eloquenti ancora. Se è istruttiva la storia degli avanzati e dei deficit del bilancio nostro, non è meno istruttiva la storia dell'aumento delle spese pubbliche.

Si spendevano 926 milioni nel 1862; nel 1866 a cagione della guerra si sale a 1338 per ricadere a 928 milioni l'anno successivo. Ma nel 1868 si supera in via ordinaria il miliardo; e dopo di allora non si è mai più discesi al disotto di quella cifra. Nel 1876, quando la Destra abbandonò il potere, eravamo giunti a 1102 milioni. In seguito il crescendo è continuo, sino al 1888-89; siamo a 1207 milioni nel 1877, a 1224 nel 1881, a 1430 nel 1884-85, a 1589 nel 1887-88, e tocchiamo la suprema vetta di 1754 milioni nel 1889-90.

Dopo d'allora le spese vengono ridotte; la compagnia della lesina fa mormorare tutti coloro i quali vivono sul bilancio dello Stato; ed i milioni spesi scendono a 1647 nel 1889-90, a 1575 nel 1891-92 ed a 1569 nel 1892-93.

L'anno 1894-95 vede un bilancio passivo di 1600 milioni; nel 1895-96, dopo la campagna africana, si spendono 1699 milioni; nel 1896-97 si discende nuovamente a 1624, attorno alla qual cifra ci manteniamo in seguito. Nel 1899-1900 la spesa risulta di 1633 milioni.

E' un aumento colossale quello che si è verificato in 38 anni: circa 707 milioni di lire.

Tenendo conto delle sole spese effettive ordinarie e confrontando, per comodità di calcolo, il 1868 con il 1899-1900, risulta che le spese intangibili (debiti perpetui, redimibili, variabili, vitalizi, donazioni), aumentarono da 467,76 a 794,50 milioni, ossia di ben 326,74 milioni.

Le spese per i servizi civili crebbero da 285 a 428 milioni aumentando di 143 milioni. Il bilancio della guerra passò da 150 a 223 milioni con un incremento di 73 milioni; ed il bilancio della marina da 26,60 a 114,28 con 87,68 milioni.

in più. In totale le spese militari quasi raddoppiarono passando da 176.67 a 337.52 con un guadagno di 160.85 milioni.

Su un aumento di 634 milioni alla spesa, 326 milioni in più erano dovuti alle spese intangibili, 143 alle spese per i servizi civili, 160.85 alle spese militari e 3.46 alle reintegrazioni di fondi.

In totale, tenuto conto delle sole spese effettive ordinarie, dal 1862 al 1899-900 si spese in non indifferente somma di 45 miliardi e 941 milioni di lire, circa i tre quarti di quanto si calcola approssimativamente essere la ricchezza pubblica in Italia nel momento presente.

Ecco come fu divisa questa spesa complessiva di 45.941 milioni:

Debiti ed oneri intangibili	L. 22,323
Spese generali dell'Amministrazione civile	1,250
Spese di commissione, cambio, ecc. per i pagamenti all'estero	76
Spese di riscossione delle imposte	5,504
Magistratura	911
Spese di giustizia	197
Diplomazia	210
Servizi pubblici (poste, telegrafi, scuole, carceri, sicurezza pubblica, ecc.)	5,250
Asse ecclesiastico	125
Bilancio della guerra	7,674
Bilancio della marina	2,318
Spese diverse	112
Reintegrazione di fondi	85

Sono cifre che fanno pensare.

Gli interessi e l'ammortamento del debito pubblico, le pensioni, le dotazioni del Re e delle Camere legislative assorbirono il 48,5 per cento, quasi la metà, delle spese totali.

Le spese di riscossione delle imposte portano via un altro 11,7 per cento. Le spese del bilancio della guerra sono responsabili per il 16,7 per cento della spesa; e quelle del bilancio della marina per il 5,4 per cento. In tutto i bilanci militari assorbono il 22,1 per cento delle spese.

Cosicché per le spese generali dell'Amministrazione civile, (Ministeri civili, Consigli di Stato, Corte dei Conti, Intendenze di finanza, Prefetture, Economato generale, per i servizi pubblici (zecche, archivi, opere pie, sanità, sicurezza pubblica, carceri, istruzione e belle arti, genio civile, strade, acque, bonifiche, porti, poste e telegrafi, ecc.), per la magistratura, le spese di giustizia e la diplomazia rimane soltanto più il 17 per cento delle spese totali.

In base a questo calcolo possiamo spiegare come nello stesso tempo siano vissute le lagnanze dei contribuenti, schiacciati dal soverchio pondo delle imposte, e siano universali le lagnanze contro il cattivo andamento dei pubblici servizi. Gravi sono le imposte, ma il loro provento va in massima parte a sopprimere agli oneri fissi dello Stato, alle spese di riscossione ed alle spese militari; ed appena il 17 per cento, ossia 7 miliardi ed 818 milioni su 45 miliardi e 941 milioni potranno essere adoperati a mandare innanzi i servizi civili dello Stato.

L'Italia non ha che un mezzo per rialzarsi, diminuire gli interessi della Rendita, e dimezzare le spese di riscossione delle imposte. Per ciò s'impone un sistema tributario quasi nuovo, il cui scopo sia chiaramente quello di portare una elasticità di bilancio da permettere uno sgravio di forte entità, come il ribasso della aliquota della ricchezza mobile, e l'abolizione dei comuni chiusi.

Le eccedenze del bilancio e i 45 milioni dell'inutile Consorzio Nazionale

2 APPENDICE

Bricciche ebreiche (L'EBREO-RE)

Oggidi gli ebrei hanno la stampa... e tutto il resto! L'hanno avvinata a loro in tre modi: col mezzo dei proprietari, direttori, redattori o amministratori dei giornali; col mezzo degli annunci commerciali o finanziari; col mezzo delle sovvenzioni.

In quasi tutti i grandi giornali di Parigi vi sono ebrei o redattori o direttori e militano — naturalmente — in tutti i partiti per avvantaggiarsi con tutti.

Collo sovvenzioni poi, comprano il silenzio, quando occorre, ovvero lanciano un affare che produce loro il 100 per 1. Ecco, esclama il Vial, l'istoria di tutti i Panama passati, presenti e futuri, commessi o da commettere dalla giudicheria padrona della stampa! Colla stampa poi governano la Francia. Fra parentesi notiamo che colla sua onnipotenza acquistata, gli ebrei godono pure molta impunità e, dice il Vial, non è qui il luogo d'enumerare i crimini sociali o individuali dei quali si rendono ogni di colpevoli gli ebrei. I pochi giornali indipendenti fanno quanto possono in proposito; ma non arrivano certo dappertutto. Notisi solamente che in dieci anni, grazie agli ebrei, si ebbero in Francia 20 krachs che hanno gettato la rovina, la desolazione e la morte in migliaia di famiglie francesi!

Ed eccoci alla II° parte del lavoro dell'ab. Vial, che esamineremo brevemente.

permetterebbero poi di provvedere largamente ai bisogni estremi dei trafficanti, i quali crescerebbero di molto colla riduzione della Rendita al portatore al tre per cento, perchè molti capitali cercherebbero una remunerazione più lauta in imprese solide.

Ma la Camera assisterà più facilmente ad un pugilato, o alla rottura di altri vetri, piuttosto che al risanamento della Amministrazione.

Cose di Corte e di Governo

Per riordinare il personale telegrafico.

Roma, 17. — La Commissione per il riordinamento del personale del personale del Ministero delle Poste e Telegrafi ha approvato in massima il progetto del ministro Galiberti, riservandosi di interpellare il Governo per provvedere al riordinamento di alcune categorie del personale inferiore.

Il progetto sugli organici.

Roma, 17. — Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per esaminare il progetto sugli organici del ferroviario ed hanno nominato commissari: Morelli Gualtierotti, De Nava, Fulci Lodovico, Stelluti, Scala, favorevoli; Dell'Acqua e Tedesco, favorevoli all'organico ma contrari alle nuove tasse; Barzilai e Pozzo Marco favorevoli con riserva; Branca, decisamente contrario.

La commissione si è poi costituita, nominando presidente Morelli Gualtierotti, segretario Marco Pozzo, deliberando di richiedere le tabelle del regolamento, e le formule degli accordi intervenuti tra il Governo, i ferrovieri e le Società.

Manco alla promessa.

Roma, 17. — Il deputato Indelli prometteva al sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Niccolini, di votare per l'on. Piccinini, come relatore nel progetto per la Biblioteca di Firenze. Invece Indelli votò per l'on. Pescetti, facendo cadere il candidato del Governo.

Oggi gli on. Niccolini e Indelli, trovatisi nei corridoi di Montecitorio, si scambiarono vivacissime parole, ma l'incidente non avrà seguito.

Associazione di truffatori vestiti da preti caldei.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia: Alcuni giorni fa due guardie traducevano alla Questura due preti caldesi sospesi a questuare. Ma venivano poi subito liberati. Pare ora che la questura avrebbe fatto bene a trattenerli.

Ecco infatti che cosa si scrive da Correggio Emiliano: Il 23 maggio passarono per Correggio due individui in veste da prete orientale, in assetto indecente, i quali muniti di passaporto, di permessi di diversi sindaci veneti e lombardi, nonché del permesso del prefetto di Piacenza, confermato da quello di Reggio Emilia, andavano questuando allo scopo di riedificare, dicevano essi, la chiesa di San Giuseppe distrutta dai turchi in Ninive di Mesopotamia con annesso orfanotrofio per figli dei perseguitati dai musulmani.

Il Pretore, nonostante le carte da essi presentate, sospettò che sotto quell'abito si nascondessero due truffatori. Interrogati se avessero permesso o carta di riconoscimento del superiore ecclesiastico del loro paese, mostrarono una lettera dell'arcivescovo di Gisors (Ninive), scritta in italiano, con cui venivano raccomandati alla pietà dei fedeli. Tale lettera parve al pretore apocriefa e trattene i preti finché dalla Congregazione De Propaganda Fide fosse dato sicuro giudizio sull'autenticità di quel documento, che spedì subito al questore di Roma. Però, non avendo potuto avere risposta sollecitamente, la sera del 27 maggio fece mettere in libertà i due preti, ordinando alla Pubblica Sicurezza di seguirne le tracce.

La mattina del 30, tornò da Roma il

Nella II° parte il Vial tratta dei mezzi per annientare l'onnipotenza ebraica.

1° mezzo: Il ricordo, cioè scolpire bene in mente le prove dell'onnipotenza ebraica. Il giudeo Saulus diceva una gran verità quando scriveva nel 1895: «Oggidi i popoli soffrono di due difetti che noi così riassumiamo: l'uno è di vivere giorno per giorno senza viste elevate sulle cause o sugli effetti, sul passato o sull'avvenire». Il secondo difetto è la difficoltà colla quale i non-ebrei si decidono a far un sacrificio pecuniario per sostenere la loro causa nei giornali». Quanta chiarezza in questo ebreo!

2° mezzo: L'azione. Quest'azione consiste nel creare in Francia (e rispettivamente nelle altre nazioni vessate dagli ebrei) contro gli ebrei, l'isolamento che Napoleone volle creare in Europa contro l'Inghilterra. Sono stranieri, lo proclamano alto loro stessi; ebbene, siano trattati da stranieri! Più rapporti con essi, dice l'Autore.

Nel Congresso della Gioventù cattolica a Reims nel 1895 si votarono questi cinque desiderata: 1.° I giornali cattolici pubblicheranno la lista la più completa dei massoni e degli ebrei residenti nelle loro rispettive regioni; 2.° Saranno organizzate delle conferenze nelle città e campagne sul partito politico tenuto dai massoni ed ebrei; 3.° Tutti i cattolici ed in particolare, gli stabilimenti religiosi si asterranno attentamente dall'indirizzarsi a fornitori massoni ed ebrei, per qualunque siasi ragione; 4.° Una lega generale di tutti i commercianti e industriali cattolici di Francia sarà organizzata per combatterli efficacemente sul terreno economico; 5.° In tutte le ele-

documenti con un rapporto che dichiarava essere esso stato riconosciuto apocriefo dalla Congregazione De Propaganda Fide, la quale giudicava che i due individui vestiti da prete non potevano essere che truffatori. Saputo intanto che quei due individui si trovavano a Bologna, fu telegrafato a quell'autorità di P. S. di sequestrare ai preti tutti i documenti che avessero. E fu allora provata ad evidenza la ciurmeria dei due sedicenti preti e venne emesso dal giudice istruttore di Reggio il mandato di cattura, ma i due furbi si erano già dileguati da Bologna e sono tuttora irreperibili.

Però il 2 corrente altri due individui, pur vestiti da preti orientali, questi, furono rinvenuti in Verona, i due, altri quattro furono rinvenuti a Parma, il 11, sei furono rinvenuti a Milano e sei primi di questo mese due furono rinvenuti a Udine, in tutto — sedici — i quali però poterono svignarsela perchè l'autorità di P. S. li ritenne veri preti e si limitò quindi a rimandarli ai propri paesi (come i due di Venezia...).

Se però si fossero approfondite le informazioni per mezzo della Congregazione di Propaganda per l'organo della questura di Roma, sarebbe certo risultato trattarsi di una vera associazione di truffatori.

E' da sapersi che gli ecclesiastici orientali non possono andare in giro alla questura in Europa senza essere muniti del permesso in iscritto della Congregazione De Propaganda Fide, la quale difficilmente lo concede e che nessun permesso fu chiesto, e che se fosse stato chiesto, sarebbe stato negato, giusta quanto quell'ufficio riferì al questore di Roma.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 17).

Autorizzazione a procedere.

La Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro gli on. Calleri Enrico e Vigna.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Battelli, Del Balzo, Licata, Turati, Grippo e Morando chiedono radicali provvedimenti in favore degli impiegati postali e telegrafici, che si dice sieno i peggiori trattati dallo Stato.

Galiberti, ministro delle poste e telegrafi, risponde che il maggior reddito del bilancio delle poste e telegrafi nello scorso esercizio è stato di 5 milioni di fronte al quale il ministro del tesoro ha accordato un aumento di spesa di più che quattro milioni, dei quali ben un milione e settecento mila lire sono destinate ad aumenti di stipendio del personale e in complesso a questo oggetto in tre anni si è avuto un aumento di cinque milioni.

Non sono dunque giustificati i lamenti. Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del Bilancio dei Lavori Pubblici. Favorevoli 205 contrari 46. La camera approva.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 17).

Segue la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte. Gli articoli vengono tutti approvati.

Una nuova Pompei nel Messico

Scrivono da Marsiglia:

Scrivono da Oaxaca (Messico) a un giornale locale che una scoperta della più grande importanza dal punto di vista archeologico e che è chiamata a sollevare immensa curiosità, è stata fatta da un francese, Leopoldo Batres, sopra la collina del Monte Alban, a poca distanza dalla città d'Oaxaca.

Il sapiente archeologo ha messo a giorno le rovine di una città preistorica che deve essere stata assai estesa e opulenta, se si deve giudicare dal numero, dalla destinazione e dalla grandezza dei monumenti che si elevano nella sua cinta.

zioni legislative, dipartimentali e comunali, i cattolici rifiutano spietatamente i loro voti ai candidati massoni ed ebrei.

V'è molto da istruirsi anche per noi italiani in questi voti dei cattolici francesi! L'abate Vial passa quindi a mostrare quali mezzi si debbono adoperare per isloggiare gli ebrei dalla Francia mobiliare ed immobiliare, militare, agricola, commerciale, industriale, minerale, coloniale, finanziaria, amministrativa, politica, seguendo l'ordine tenuto nella prima parte del suo bel lavoro.

Nel penultimo capitolo parla dei mezzi per isloggiare gli ebrei dalla stampa. E qui nota amaramente come gli ebrei abbiano speso per salvare Dreyfus il tradimento più di 40 milioni in gran parte nella stampa d'ogni paese per renderla drefin-sarda. I cattolici ed antisemiti trovarono 130 mila franchi per la causa contraria. Quale sproporzione!

Odasi ancora l'ebreo Saulus: «Noi altri ebrei col nostro spirito mercantile sappiamo che ogni parola scritta in nostro nostro favore, ci apporta degli interessi usurai. Non trascuriamo quindi alcun sacrificio per propagarla, per incoraggiare l'autore e ricompensare l'editore. Se al contrario, essa un libro che ci sia ostile, noi non lo compriamo, e l'edizione non tarda molto a passare dalla cartaccia al mortaio» (Wücherpille, 1895). Lo ricordino bene i cattolici; ed oh! ne seguissero l'esempio davvero!

Nell'ultimo capitolo l'autore tratta dei mezzi remoti per annientare la potenza ebraica. Esso li riduce a tre: 1. Revisione dei titoli della proprietà ebraica intrapresa per cura d'un governo antisemita, che

Case di costruzione bizzarra, templi, palazzi, mausolei, terme, un obelisco simile a quelli dell'antico Egitto, e, come questi ultimi, ricoperto di numerosi segni — ecco quanto la zappa dell'esploratore esuma poco a poco dal suolo sotto il quale questi monumenti sono sepolti da un numero ancora sconosciuto di secoli.

Secondo tutte le apparenze, questa città avrebbe avuto — come Pompei — una tragica fine. Il numero considerevole degli scheletri, la grande diversità di atteggiamenti nei quali si presentano, il disordine nel quale si trovano gli oggetti e gli utensili domestici, infine la natura stessa dei materiali che li ricoprono, tutto porta a credere che l'antica città di Mont-Alban sia stata sorpresa in piena attività e distrutta in seguito a qualche fenomeno tellurico forse vulcanico.

La disposizione interna delle abitazioni, l'ornamento delle loro facciate, dove le linee orizzontali dominano, infine il piano della città, ricordano con fedeltà sorprendente le descrizioni che sono state fatte delle antiche città del Nilo, dal celebre egittologo Maspero.

Tra gli innumerevoli oggetti scoperti si vedono molti frammenti di bassorilievi in basalto sui quali sono artisticamente rappresentati guerrieri e sacerdoti in gran pompa, in strani atteggiamenti, probabilmente prescritti dai loro riti.

Vi sono pure in gran numero ornamenti di giada, scolpiti con arte e delicatezza, tanto più mirabile perchè l'uso del ferro era loro completamente sconosciuto.

Le rovine di Mont-Alban si trovano a qualche chilometro soltanto da quelle di Mitla, sì giustamente celebri, e come queste sembrano appartenere a quella misteriosa civiltà zapoteca che offre tanti punti di rassomiglianza con quella degli egiziani dell'epoca faraonica.

Congresso sociale cattolico

La presidenza del II Gruppo dell'Opera dei Congressi curava quanto segue: I nostri amati confratelli della vicina Svizzera hanno deliberato di convocare dal 27 luglio al 1° agosto p. v. un Congresso sociale cattolico internazionale, il quale, secondo la mente dei promotori, debba essere solenne «manifestazione di profonda gratitudine e di vivissimo amore verso il Sommo Pontefice Leone XIII, per la sua azione politico-sociale» e insieme un'occasione per «promuovere la realizzazione dell'idea del diritto operato internazionale, stata espressa con meravigliosa precisione e ammirabile altezza di sentimento da Leone XIII».

L'invito, che viene fatto dal Comitato organizzatore, alla cui direzione vediamo, con grande compiacenza, l'illustre Consigliere nazionale dott. Gaspare Decurtins, si estende anche a tutte le associazioni e leghe cattoliche italiane, le quali si occupino di studio e di azione economico-sociale. Il Secondo Gruppo, quindi, non poteva, né doveva disinteressarsi della proposta manifestazione internazionale che si effettuerà prossimamente a Friburgo.

Perciò, presi gli opportuni accordi colla Presidenza del Comitato organizzatore, invita la Federazione e le Società operaie cattoliche, gli uffici e le Leghe di lavoro, i sodalizi democratico-cristiani e le altre istituzioni cattoliche di azione popolare-cristiana o democratico-cristiana, a inviare i loro delegati al Congresso di Friburgo e a darne tosto partecipazione al segretario generale del Comitato organizzatore sig. dott. A. Hattenschwiller-Oberer Heuberg, 12, Basilea.

I particolari riguardanti le materie da trattarsi e l'organizzazione del Congresso verranno pubblicati fra breve in apposito programma.

Il Secondo Gruppo ha già deliberato di prender parte al Congresso con alcuni dei propri membri.

Bergamo, 13 Giugno 1902.

Il Presidente

St. Medolago Albani

Il Segretario

Rag. Fr. Galbiati

finirà presto o tardi ad arrivare, malgrado tutto, al potere. 2. Ritiro del decreto di naturalizzazione degli ebrei del 27 settembre 1791, così pure del decreto Cremieux (ebreo) del quale i consigli municipali di Costantina ed Orano vengono a dimandare l'abrogazione in Algeria. 3. Per i cristiani: ritornare al diritto canonico non abolito dal Concordato, che loro interdice tra le altre cose: I. Di servire presso gli ebrei o di prendere degli ebrei a loro servizio; II. Di consultare dei medici ebrei o di riceverne le medicine. Maimonide, il Boussuet degli ebrei (e primo medico di Saladin) dice: «quando noi noi vediamo un idolatra (un cristiano) in pericolo di morte, non lo dobbiamo salvare» (Ibid. Chas. 1, 10, 1, p. 40, 1); III. Di lasciarsi togliere le cariche pubbliche, nella loro patria rispettiva, dai giudei forestieri; IV. D'assistere ai matrimoni dei giudei ed alle loro feste; V. Di accettare inviti a pranzo, o di loro offrirne, ecc.

Se queste condizioni dispiacciono agli ebrei, chi loro impedisce, dice il Vial, di trovar una terra più ospitale, l'Inghilterra o gli Stati Uniti per esempio, ove i costumi hanno tanto di analogia con quelli d'Israele? Questa idea è lungi dal dispiacere ad una parte notevole del popolo ebreo.

L'Hezi, promotore del Sionismo, scrisse: «Non v'è persona tanto forte o tanto ricca che possa rimuovere un popolo dalla sua casa per trasferirlo in un'altra. Solo un'idea può compiere questa grand'opera. L'idea dello Stato Ebreo ha, senza fallo, un simile potere. Nella lunga notte della loro storia gli ebrei non hanno cessato di sognare questo sogno reale. Entro un anno da qui a Gerusalemme! segno vinces!

Agitazioni e scioperi

I tramvieri interprovinciali di Milano.

Milano, 17. — Lo sciopero dei tramvieri interprovinciali perdura, nè ha ancora speranza di accordo.

Ad ogni arrivo di tram con personale avventizio succedono talfrugli, per i quali si rende necessario l'intervento delle guardie e dei carabinieri.

Furono praticati molti arresti.

Operai tipografi.

Reggio Emilia, 17. — Stamane scioperarono gli operai delle tipografie: non si pubblicano giornali.

Gli operai domandano un aumento di mercede.

La maggioranza dei proprietari pare disposta ad accordare il richiesto.

Tram assalito.

Napoli, 17. — Un gruppo di tramvieri scioperanti assalì un tram che percorreva il corso Vittorio Emanuele, ingiungendo al conduttore di scendere.

La polizia intervenuta disperso gli assalitori.

Per domani si teme lo sciopero dei gasisti.

Nolle Fuglie.

A Sant'Ermio i contadini tornano ad agitarsi perchè i proprietari sono ostinati a non addoverne ai patti del concordato. Avengono degli incidenti. Furono arrestati tre contadini per minacce a mano armata contro alcuni proprietari.

O così, o la dinamite!

New York, 17. — Fra i 300.000 scioperanti delle regioni dei carboni, vi furono di quelli che proposero di ottenere le chieste soddisfazioni mediante gesta vandaliche. La settimana scorsa affissero dei manifesti minaccianti la distruzione delle miniere.

Nella sera di sabato la casa dell'ingegner James Applegate che dirigeva, dopo il proclama, un corpo di guardie impiegate alla protezione delle miniere, fu teatro di un attentato. Una grande quantità di dinamite introdotta non si sa in qual modo, esplose riducendo la casa in frantumi.

James Applegate, fortunatamente era assente; però mentre recavasi a casa fu assalito da una banda di scioperanti, da cui fu liberato soltanto per il pronto arrivo di una pattuglia.

Altri manifesti vennero affissi minaccianti di far saltare colla dinamite le case di tutti gli operai che lavorano ancora.

Così gli americani si mostrano americani anche negli scioperi. (N. d. R.)

Notizie estere

Neve e freddo.

Perpignano, 17. — Da quattro giorni nevica, facendo un freddo intenso, sui colli di Mont Loui e Saillagouse.

Assassino.

Costantinopoli, 17. — Venne assassinato con sei colpi di rivoltella, sulla pubblica via Ihsan Bei sorvegliante generale della scuola imperiale di medicina.

Causa del delitto, pare una vendetta. L'assassino fu arrestato.

Tra Inghilterra e Cuba.

Parigi, 17. — Si ha dall'Avana che il Governo Cubano iniziò negoziati coll'Inghilterra per concludere un trattato di reciproca commercialità.

Ragioni impellenti il Governo Cubano al trattato, sono le cattive condizioni finanziarie di Cuba.

Alla Camera di Francia.

Parigi, 17. — Discutendosi alla Camera le elezioni contestate, il dibattito divenne tumultuoso. Dai vari banchi si scambiarono frequenti violenti interruzioni. Syveton, ritenendosi offeso da Raymond Leygues, uno degli interruttori, gli inviò i padrini. Terminata la seduta, Syveton, incontrato negli ambulacri Mesureur, ebbe con lui uno scambio di parole vivaci, che provocò un altro invio di testimoni.

Tale è il nostro attico molto. Si tratta ora di mostrare che il sogno può trasformarsi in un pensiero luminoso. (Nouvelle Revue internationale 31 dicembre 1896, p. 848). E aggiungiamo noi, conclude il Vial, in una esecuzione prossima, se piace a Dio! Così sarà realizzato il motto col quale abbiamo cominciato e finiamo questo lavoro: *Servetur Judaeis vita, auferatur eis pecunia. Adveniat regnum tuum.*

Ecco, o lettori del Crociato, una breve idea dell'interessante volume dell'ab. Vial. Vorrei sperare che alcuno di voi, studioso di questioni storiche e sociali moderne, s'invogliasse anche di questi studi sugli ebrei. Sono più interessanti di quanto generalmente si crede, e danno una luce chiara di certi dietroscena, mediante i quali le nazioni moderne assistono spesso ignare e stupite a fatti, che ragionevolmente non si potrebbero spiegare.

Purtroppo la società attuale è tutt'altro che disposta a dar ragione ai voti degli antisemiti (s'intende ai voti onesti), giacché la influenza preponderante sebbene non sempre appariscente degli ebrei alenti dei massoni e dei socialisti è tanta che, sarebbe follia pretendere davvero una seria respinzione. Ad ogni modo sta il detto che: *nil violentum durabile!* — e Dio fece pur sanabili le nazioni. Avremo giorni tristi e terribili da passare? Accettiamoli dalla mano di Dio, ma non iscoraggiandoci anche se siamo pusillum greci. Verrà ben il giorno della salutare reazione contro il male trionfante, verrà il giorno della completa vittoria per mezzo di quella Croce che fin da Costantino Magno sfolgorò in cielo col detto: *In hoc signo vinces!* P. G.

Il trust per le costruzioni marittime.

Londra, 17. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da New York dicente che la nuova combinazione per le costruzioni marittime si propone di inviare all'estero un ufficiale di marina a riposo per sollecitare le ordinazioni. Il trust è disposto ad accettare prezzi inferiori a quelli dei cantieri esteri, anche perdendovi, pure di assicurarsi le ordinazioni. Sembra che esso sia in diretta relazione colla corporazione americana dell'acciaio che nell'aprile scorso guadagnò quattro milioni di dollari in confronto dell'aprile 1901.

I rivoluzionari venezuelani

New York, 17. — Un telegramma ufficiale annuncia che i rivoluzionari venezuelani attaccarono la Guayra sabato; le truppe del Governo risposero facendo bombardare Marquetia, sobborgo di La Guayra, dalle batterie da costa. I rivoluzionari furono respinti e distrussero il viadotto di Roquerio sulla linea di Caracas, tagliando le comunicazioni telegrafiche.

Un massacro alla Guinea francese.

Parigi, 17. — L'*Éclair* reca i particolari intorno ad un massacro avvenuto nella Guinea francese. Si tratta di una ribellione scoppiata a Labé nel paese dei Tandi. Rifiutandosi gli indigeni di pagare le imposte e di riconoscere i capi indigeni, assediavano in grande numero il posto di Bonssoua nella notte del 20 aprile. Il luogotenente Montauger decise la sortita che riuscì micidiale. Il luogotenente ed un sergente rimasero uccisi. Un sergente fu fatto prigioniero. Sopra 35 tirailleurs che componevano il posto 35 rimasero uccisi. Vi fu nuovo scontro fra i ribelli ed i rinforzi inviati nel quale i soldati componenti i rinforzi furono pure battuti. Due europei si trovano fra i morti in quest'ultimo scontro.

Notizie italiane

Chiusura del concorso Ippico.

Torino, 17. — Si è chiuso oggi il Concorso ippico, colla seconda gara libera di salto in estensione per ufficiali e gentiluomini. Vi assistettero i principi e le principesse e gran folla.

Il colonnello Du Bois presentò alla principessa Letizia il cavallo regalato dal ministro della Guerra francese, vinto dal tenente francese Rasin.

Finite le gare, i principi e le principesse distribuiranno i premi ai vincitori delle due gare libere.

Prima gara: primo premio capitano Brunati, secondo tenente Visconti Modrone, terzo Giovanni Aldo, quarto tenente Bolla.

Seconda gara: primo premio tenente Rignon, secondo tenente Pamparato, terzo capitano francese Jeline della Scuola di cavalleria di Saumur, quarto tenente Vaullanghedonek, belga.

Dopo la premiazione vi fu una riunione di tutti i cavalieri.

Allo champagne il Duca d'Aosta pronunciò brevi applaudite parole di congedo e di saluto.

Venne aperta una sottoscrizione per offrire un ricordo al capitano Caprilli, che ieri, fuori concorso, fece un salto di metri 2,08 d'altezza, finora mai raggiunta.

Caso miserevole.

Civitavecchia, 17. — Nell'imperversare d'una libecciate, il marinato Filippo Anello, in causa del forte rullo, precipitò dalla propria paranzella nel mare, annegando tra la costernazione dei figli, impotenti a salvarlo.

Confitto sanguinoso tra guardie e latitanti.
Palermo, 17. — Si ha da Trapani che stamane, cinque guardie sorpresero i latitanti Micali e Lania su cui pesava una grossa taglia e impegnarono conflitto. Lo scambio vivacissimo di fucilate durò un'ora e la guardia Negretti rimase ferita al dito e al ventre. Lania fu ucciso e il Micali si arrese. Gli si sequestrarono fucili, munizioni e canocchiali.

La neve nel Cadore.

Beluno, 17. — Notizie dal Cadore recano che è caduta su tutti i monti circostanti una abbondantissima nevicata. Il freddo è così intenso che la campagna stamattina era coperta di brina. I raccolti sono danneggiatissimi da queste stravaganze del tempo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

16 giugno.

La sagra di Sant'Antonio e la chiesa del Cristo.

Dopo il temporale di sabato mattina il tempo si fece splendido, cosicchè poté alla sera aver luogo l'annunciata sagra di S. Antonio nell'antica chiesa del Cristo. Le case delle diverse vie che conducono alla chiesa erano splendidamente illuminate e la facciata di parte di esse restaurata. Tanto alla sera come nella domenica fuvi uno straordinario concorso di gente. Alla mattina messa solenne e nel pomeriggio il Dottor Don Valentino Liva tesse con eloquenza e chiarezza il panegirico del Santo avanti un affollato uditorio che pendeva estatico dal suo labbro.

La chiesa adesso è ridotta un vero gioiello. Difatti, mediante le offerte dei fedeli e a merito del R.mo Mons. Co. di Montebelluna Mantica (che, come disse il cav. Vendramino Candiani nei ricordi cronistorici di Pordenone, spese anche del proprio) subì molti restauri, e lavori che abbisognava.

Ora vennero fatte a nuovo le mense degli altari laterali, sostenute da colonnine in marmo, a forma di tavolo, dachè col vecchio sistema, per l'umidità, i marmi subivano dei guasti. Il lavoro

venne eseguito dal bravo altartista signor Zanetti Arcangelo di Vittorio.

Le Rev. Suore dell'Ospitale li forniscono con fiori e palme.

L'esterno della chiesa, a merito delle famiglie Gio. Batta Botré, Massaro Celeste e Caterina Gorgazzi, venne restaurato e verranno pure a loro spese ricolpite le porte.

E' da augurarsi che l'esempio venga da altre benemerite persone imitato.

Pier Luigi.

Ariis di Rivignano

18 giugno.

Ostello di una cappella della Chiesa.

L'ampliamento della nostra parrocchiale che così bene si inoltrava a compimento, venne bruscamente tribolato da una grave disgrazia. La cappella della Madonna crollò tersa seppellendo due muratori, dei quali uno malamente ferito venne tratto fuori, dell'altro non si estrasse dalle macerie che l'inferno cadavere. Questi era figlio del capomastro, certo Giavedoni, da Camino di Codroipo.

Il parroco, che tanto a cuore aveva quel lavoro, era sul posto quando avvenne il disastro: potette immaginarvi il forte colpo di dispiacere.

Il sindaco conte Otello fu subito sul luogo; le autorità indagheranno le cause del lagrimato accidente. Certo è che il tempaccio continuò di questi giorni mal giovi alla fresca fabbrica la cui armatura si teglievano proprio tersa. V.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 19 — s. Nazario v.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 19 — Sacile, Udine.

Movimento nel Clero.

Il M. R. D. Giuseppe Garzitto, capp. parr. di Colloredo di Prato, fu nominato capp. 2° di Lestizza.

Il M. R. D. Gio. Batta Jaconissi, capp. di Ceresetto, fu nominato capp. di Romans (parr. di Muscetto).

Il M. R. D. Giovanni Isidoro Buttò, vic. cur. di Tricesimo, fu nominato economo spir. ivi.

Il M. R. D. Vincenzo Leonarduzzi fu nominato cooperatore parr. di Forgaria.

Il M. R. D. Luigi Placereani, capp. di Fauglis, fu nominato economo spir. di Mortegliano.

Il M. R. D. Emidio-Antonio Minievski fu nominato capp. di Avaglio.

Il M. R. D. Pietro Boria, cap. cur. di Avassina, fu nominato capp. di Ceresetto.

Il M. R. D. Remigio Bisiaco, prefetto di discepoli nel Seminario, fu nominato capp. di Bressano.

Il M. R. D. Domenico Venturini, mans. coop. nella parrocchia di S. Cristoforo di Udine, fu nominato econ. spir. ivi.

Il M. R. D. Gio. Batta Sonne, capp. di Sammartenchia di Tarcento, fu nominato capp. di Fauglis.

Il M. R. D. Gio. Batta Cruder, capp. Prossenico, fu nominato vic. di Lusevera.

Il M. R. D. Giovanni Slobba, curato di Vinalto, fu nominato capp. curato di Avassina.

Il M. R. D. Eugenio Dorbolò, parr. alla B. V. delle Grazie in Udine, fu nominato coop. dom. dell'Arciprete di Sacile.

Il M. R. D. Angelo Cecconi, capp. di Faugnacovo, fu nominato capp. di Orgnauo.

Il M. R. D. Giuseppe Buffoni, coop. dom. in Buja, fu nominato econ. spir. ivi.

Fiera di cavalli in Lonigo.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 27 luglio p. v. saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 22 al 27 detto, ed i medesimi saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 28, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno da Udine a Lonigo è di L. 38,05 per la I classe, 26,85 per la II, 16,30 per la III.

Gli esami dei Licei ed Istituti tecnici.

Gli esami di licenza liceale sono fissati così: 1 luglio, italiano, 2 latino-italiano, 3 italiano-latino, o greco-italiano. Nella sessione di ottobre le stesse prove avranno luogo nei giorni 1, 3 e 6.

Per gli istituti tecnici, gli esami scritti avranno luogo l'1 e il 2 luglio, l'1 e il 2 ottobre. Negli istituti tecnici vi è prova scritta di italiano comune a tutte le sezioni; poi una prova scritta di matematica per la sezione fisica-matematica di computisteria per la sezione di commercio, di tipografia per la sezione di agrimensura, di chimica agraria per l'agronomia.

Contravvenzioni.

Certa Italia Cuccini fu Antonio, di anni 40 lasciava ieri incustodito il proprio cavallo attaccato alla carretta, su cui montarono due ragazze. Il cavallo prese il trotto, e le due bambine potevano incorrere in qualche disgrazia. Un vigile urbano che aveva fermato il cavallo, dichiarò in contravvenzione la proprietà del cavallo.

Il vino ne fa sempre delle sue.

Venne tradotto alle nostre carceri il contadino Ettore Zampa, d'anni 46, di Pian, perchè ieri, evidentemente ubriaco, insultò il vigile urbano Plasenzotto che lo invitava a seguirlo a casa.

Nozze auspicate.

Stamattina nella Chiesa della Purità ebbe luogo il matrimonio della signorina Maria Casasola, figlia del dott. comm. Vincenzo, col dott. Oddone Rossi, impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Erano a fungere da padrini il dottor cav. Ignazio Renier, ed il dottor Federico Pasquali.

Subito dopo venne compiuto in Municipio l'atto civile a mani del Sindaco.

La sposa venne regalata di molti ricchissimi doni. Gli sposi partirono ancora col diretto delle 11.25 alla volta di Roma.

Sincere congratulazioni e voti ai fortunati sposi e pur vive congratulazioni al comm. Vincenzo Casasola.

Arresto di un giornalista sospettato autore di omicidio.

Ieri sera i carabinieri arrestarono il noto stillicone del *Friuli*, Giacomo Fior da Verzegnis. Egli sarebbe imputato di omicidio nella persona di un calzaio di Cividale, tal Melchiorre Cicuttini d'anni 38. Il Fior era andato domenica a Cividale per passarvi la giornata; trovò una compagnia a proposito e la sbornia abituale divenne generale. Uno dei compagni, come ci dice una corrispondenza, era il Cicuttini, che dopo molte peripezie bacchiche nella notte ad ora piccola arrivò a casa e si sdraiò per terra in cucina. I suoi famigliari per un pezzo non vi badarono, poi scopersero che perdeva sangue. Il medico chiamato trovò emorragia cerebrale per probabile frattura del cranio. Il disgraziato morì ieri mattina.

L'autorità giudiziaria adesso esamina per trovare le cause.

Assieme al Fior venne arrestata anche una... compagna, la famosa Lucia Bearzotti da Gonars.

Bella sorpresa.

Ieri mentre il meccanico Giovanni Romanelli, abitante in via Cisis stava abbattendo una piccola parete nella sua cucina scopersero una cassetta, della lunghezza di circa 1 metro contenente delle ossa. Alcuni vicini corsero ad osservarle ed avvertita l'autorità di P. S. si poté assodare essere quelle ossa di pollo o di altro domestico animale.

Il popolino aveva già fatte le sue supposizioni fantastiche, credendo il corpo di qualche bambino ucciso.

Circolo Verdi.

Iersera vi fu al Circolo Verdi l'annunciata assemblea che si compì con una discussione elettrizzante addirittura. C'era da ventilare l'attrito profondo fra il Presidente ora dimissionario Albini ed il maestro Verza. Implicato il pur dimissionario consiglio per la fattica seguita.

Parlò a lungo e con verve il sig. Albini, che volle anzitutto tener coperti certi altari, che poi scopri in seguito ad una diluita contraffermazione dell'ing. Zanghi. Porse giustificazioni il maestro, ed altri esposero vari criteri per la soluzione della crisi.

Infine venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei soci del Circolo Verdi dopo matura discussione sull'ordine del consiglio: — dimissioni del presidente e del consiglio — respinge le prime, accetta le seconde e passa alla surrogazione dei consiglieri».

La votazione indi seguita ebbe quanto esito:

Consiglieri ordinari: De Candido Domenico, Castellini Giuseppe, Colombo Rodolfo, Manganotti Antonio, Nenzi Giuseppe, Contarini Giovanni, Braidotti Arrigo.

Consiglieri musicisti: Della Vedova Eugenio, Conti Quintino, Marcotti Rambaldo, Marcotti Odorico, Blasig Armando, Del Mestre Damaso, Sotini Giuseppe.

Dopo che vi fu tanto parlare rimane ancora un osso duro che se si rompe ora potea rompersi pur prima senza assemblee di sorta.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento Andreotta e Rumis furono ammessi al passivo cinquantasette creditori, per L. 54.358.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 1° del mese di luglio.

Presidente cav. Sommariva, giudici Sandrini e Cosattini, P. M. cav. Specher.

1, 2, 3, 4 luglio — Pelizzo Giuseppe e Ginori Luigi, omicidio. Difensori on. Caratti e avv. Drusini.

5 — Bozzo Pietro, offesa a S. M. il Re. Difensore avv. Bertacoli.

8, 9 — Menardi Emenegildo, appiccato incendio. Difensore avv. Tavasani.

10, 11 — Taibero Giovanni, mancato omicidio, minacce e porto d'armi.

14 — Rigutti Edoardo, lesioni personali. Contumace.

15 e seg. — Altimiez Massimiliano, appiccato incendio. Difensore avvocato Caratti.

IN TRIBUNALE.

Condannati.

Dicemmo a suo tempo dei fatti avvenuti a Pradamano il mese di gennaio p. p. Ieri si svolse il processo in confronto dei bui a porte chiuse.

Il Tribunale condannò a 5 mesi di reclusione Vincenzo Tedeschi e ad un mese e mezzo Pietro Zanuttini.

Ultimi telegrammi

Terremoti in Russia e nel Marocco.

Pietroburgo, 18. — A Grossny, nel Caucaso, fu avvertita una scossa di terremoto.

Madrid, 18. — A Melilla (Marocco) fu avvertita una scossa di terremoto accompagnata da forti boati sotterranei. Grande panico; nessun danno.

Un altro tentativo.

Parigi, 18. — La « Patrie » raccoglie la voce che attribuisce al re d'Italia l'intenzione di proporre il disarmo generale.

L'indisposizione di re Edoardo.

Londra, 18. — Tutta la famiglia reale, ad eccezione del re, si recò da Windsor ad Ascot Heat per assistere alle corse. Per consiglio dei medici il re dovette rimanere in casa.

Il re uscì ieri in carrozza chiusa. Aveva buonissimo aspetto.

Il re di Sassonia agli estremi.

Sibyllenort, 18. — Dicesi che il re sia agli estremi. Gli uffici telegrafici in tutta la Sassonia hanno ricevuto l'ordine di non inoltrare alcun dispaccio annunciante la morte del re prima dell'arrivo della conferma ufficiale.

I comandanti boeri in Europa.

L'Aja, 18. — Dewet, Botha e Delarey si recheranno a visitare prima Kruger. Quindi Dewet visiterà l'Italia, la Germania e l'Austria. Botha si recherà nel Belgio, in Olanda e in Francia. Delarey visiterà la Russia. L'ex-segretario di Stato Reitz si recherà negli Stati Uniti per raccogliere denaro a pro dei boeri impoveriti causa la guerra.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparecchi per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscano inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Lagime di China

Liquore tonico
corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liozzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE **FRATELLI
FILIPPONI UDINE**

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle
STUDIO PITTURA E SCOLITURA

Si eseguiscano Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torrieri — Cristì di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e voli per Madonna, Veli merali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, stesche delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna
Udine — Piazza S. Giacomo N. 3 — Udine

Denti e Dentiere artificiali
— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore
— Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

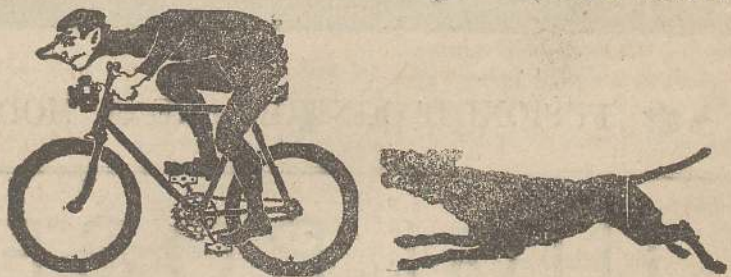
MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere
delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicilette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

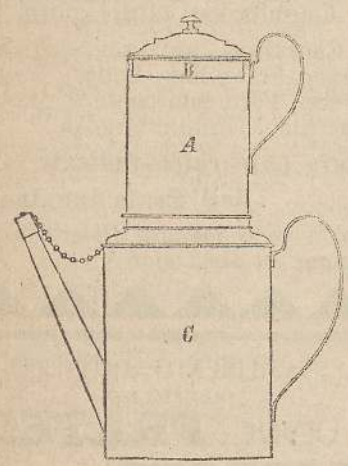
Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. —

Rappresentanze Automobili — Vetturette — Quadricicli Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin.
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l'è lād in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dās di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scommett ce che volēs,
Cun altris machinutis no lu vēs.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mūd che il caffè neri spiūle fur
Senze sporehezz di sorte, limpid, pūr
Di bēvilu ance a sear.
E son po' in che butēghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramas,
Lusōrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crōs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciāle a tōr, sinti gole... e corponon,
Vadē che a butinton
Si decid di comprā. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lēnge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

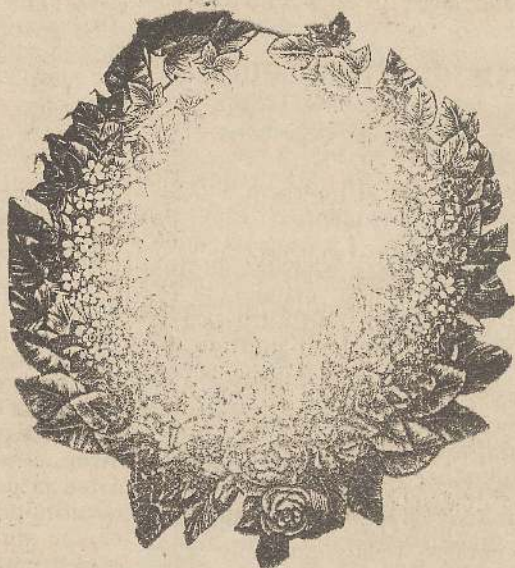
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinagherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vache per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporto*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino)

... Ho preso io stesso le *Pillole di Giosolina*, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1 e L. 2.

presso tutte le

Farmacie

